

Anno 2013

I GRUPPI DI IMPRESA IN ITALIA

■ Nel 2013, i gruppi di impresa in Italia sono oltre 92 mila, comprendono più di 212 mila imprese attive residenti, occupano oltre 5,5 milioni di addetti e oltre 274 mila lavoratori esterni (con contratti di collaborazione o sotto forma di lavoro somministrato o temporaneo).

■ Rispetto al 2012 il numero di gruppi aumenta del 2,2%, le imprese attive del 2,6% e gli addetti diminuiscono dello 0,8%.

■ I gruppi coinvolgono circa un terzo degli occupati delle imprese presenti nel Registro statistico delle imprese attive (Asia). Il peso dei gruppi, in termini di occupati, è del 56,8% se calcolato rispetto alle sole società di capitali, quota che sale all'87,2% nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria .

■ I gruppi di impresa presentano caratteristiche marcatamente polarizzate tra poche strutture di grandi dimensioni con rilevante peso economico e molti gruppi di piccola e piccolissima dimensione. I gruppi con almeno 500 addetti rappresentano solo l'1,5% del totale dei gruppi ma pesano in termini di addetti per il 57,6%.

■ Il 75,2% dei gruppi ha una struttura elementare (1-2 imprese attive); quelli con strutture più articolate (con 10 e più imprese residenti) sono la minoranza ma rivestono un ruolo rilevante dal punto di vista dell'occupazione, con oltre 1,8 milioni di addetti.

■ In media, i gruppi di impresa presentano una struttura organizzativa semplice, svolgono poco meno di due attività diverse e sono presenti in una sola regione.

■ Nell'82% dei casi i gruppi di impresa sono di tipo domestico, poiché controllano imprese tutte residenti nel territorio nazionale mentre il 10,6% è controllato da un soggetto non residente (22,6% degli addetti).

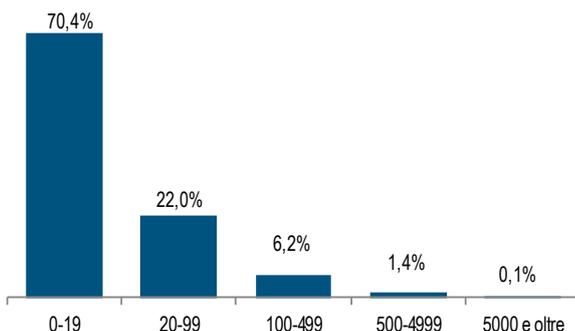
■ La dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi domestici è di 12,7 addetti, contro i 75,1 dei gruppi multinazionali a controllo estero e gli 87,5 di quelli multinazionali a controllo italiano.

■ Tra le società di capitali con 500 e più addetti, quelle che appartengono a gruppi assorbono il 94,8% degli addetti in questa classe dimensionale ma si raggiunge il 100% in 10 settori di attività economica.

■ Le imprese appartenenti a gruppi generano oltre 364 miliardi di valore aggiunto, circa il 70% del valore aggiunto delle società di capitali che operano nei settori dell'industria e dei servizi e il 73,2% del fatturato.

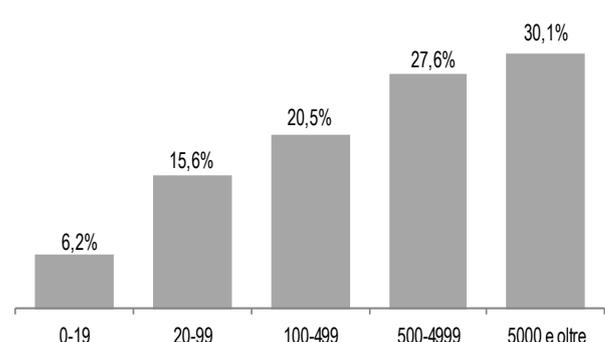
GRUPPI PER CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI

Anno 2013, composizione percentuale



ADDETTI DEI GRUPPI PER CLASSI DI ADDETTI

Anno 2013, composizione percentuale



I gruppi occupano oltre cinque milioni di addetti e più di 270mila lavoratori esterni

Nel 2013 in Italia sono oltre 92 mila i gruppi di impresa, nei quali si contano più di 212 mila imprese attive residenti, oltre 5,5 milioni di addetti e poco più di 274 mila lavoratori esterni¹. Rispetto all'universo definito dal Registro Statistico delle Imprese Attive² (ASIA), i gruppi coinvolgono il 4,8% delle imprese attive e circa un terzo degli occupati. L'incidenza dei gruppi sale al 21,9% se calcolata rispetto alle sole società di capitali presenti in ASIA, con un peso sull'occupazione pari al 56,8% in termini di addetti e al 52% in termini di personale esterno.

Il numero dei gruppi aumenta del 2,2% rispetto al 2012³, mentre gli addetti coinvolti scendono dello 0,8%.

I gruppi con almeno 500 addetti, classe in cui si concentrano i maggiori gruppi multinazionali, sono soltanto l'1,5% ma occupano complessivamente oltre tre milioni di addetti (57,6%).

PROSPETTO 1. GRUPPI DI IMPRESA PER TIPOLOGIA DI GRUPPI, NUMERO DI IMPRESE ATTIVE, ADDETTI E LAVORATORI ESTERNI. Anno 2013.

TIPOLOGIA DI GRUPPI	Gruppi	Imprese	Addetti	Lavoratori esterni	Dimensione media impresa
Gruppi domestici (a)	75.791	170.695	2.174.740	134.284	12,7
Gruppi multinazionali con vertice residente all'estero	9.844	16.846	1.264.643	59.497	75,1
Gruppi multinazionali con vertice residente in Italia	6.921	24.599	2.152.441	80.420	87,5
TOTALE	92.556	212.140	5.591.824	274.201	26,4

Fonte: Istat, Registro dei Gruppi di Impresa, Registro Asia delle Imprese Attive, Registro Asia Occupazione

(a) Per gruppi domestici si intendono i gruppi costituiti da sole imprese residenti

È il "gruppo domestico" la tipologia prevalente tra i gruppi di impresa

L'82% dei gruppi di impresa è rappresentato da "gruppi domestici", che controllano soltanto imprese residenti nel territorio nazionale. Il restante 18% è costituito da gruppi multinazionali, di cui il 10,6% con vertice residente all'estero⁴ (Prospetto 1).

I gruppi domestici controllano più dell'80% delle imprese appartenenti a gruppi, il 39% degli addetti e il 49% del personale esterno. Nelle classi dimensionali più alte, costituite da gruppi con oltre 50 imprese attive e con oltre 5.000 addetti, i gruppi multinazionali a controllo italiano rappresentano il 73,1% dei gruppi con oltre 50 imprese attive e il 45,7% dei gruppi con oltre 5.000 addetti (Prospetto 2).

La dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi domestici è di 12,7 addetti contro i 75,1 dei gruppi multinazionali a controllo estero e gli 87,5 dei gruppi multinazionali a controllo italiano.

¹ Il Registro Asia Occupazione contiene informazioni relative all'impresa, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e ai principali aspetti del rapporto di lavoro, differenziati a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa (ad esempio la qualifica professionale, il regime orario, etc.). In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna (dipendente e indipendente) ed esterna (se il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso contratti di collaborazione o sotto forma di lavoro somministrato o temporaneo). L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore. Per maggiori informazioni: <http://www.istat.it/it/archivio/137614>

² Dati ottenuti da elaborazioni effettuate sul Registro statistico delle imprese attive (Asia) – Anno 2013. Per maggiori informazioni: <http://www.istat.it/it/archivio/131578> del 18 settembre 2014.

³ "Struttura e dimensione delle imprese – I Gruppi di Impresa in Italia – Anno 2012", Statistiche Report, Istat, 7 gennaio 2014. Pubblicato on-line www.istat.it.

⁴ Tra i gruppi con vertici residente all'estero, sono inclusi dei gruppi, il cui centro decisionale del gruppo è residente in Italia (Global Decision Center).

Dimensione media molto più alta se l'impresa appartiene a un gruppo

La dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi è di 26,4 addetti, contro una dimensione media per il totale delle imprese attive pari a 3,7. Nei gruppi, la dimensione media oscilla tra 21,8 addetti per impresa nelle strutture con una sola impresa attiva residente e 235,9 addetti per i gruppi con più di 50 imprese.

Il numero di imprese attive nei gruppi è in media pari a 2,3 per gruppo e raggiunge il valore di 66 imprese nella classe con 50 imprese e oltre. Considerando la distribuzione per classi di addetti, il valore più alto, pari a 21,7 imprese per gruppo, si osserva nella classe con oltre 5.000 addetti.

L'1,6% dei gruppi è a controllo pubblico⁵; tale quota raggiunge il 16,4% nella classe dimensionale costituita da gruppi con oltre 5.000 addetti e il 19,2% nella classe dimensionale più alta in termini di imprese (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. INDICATORI SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI GRUPPI PER NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI. Anno 2013, quote percentuali sul totale dei gruppi

NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NEI GRUPPI	Dimensione media dei gruppi in termini di imprese (a)	Dimensione media delle imprese nei gruppi (b)	Dimensione media dei gruppi in termini di addetti (c)	Quota di gruppi a controllo pubblico	Quota di gruppi domestici	Quota di gruppi multinazionali con vertice residente all'estero	Quota di gruppi multinazionali con vertice residente in Italia	N. medio di attività economiche svolte nel gruppo	N. medio di regioni in cui opera il gruppo
1	1,0	21,8	21,8	3,3	64,1	26,3	9,6	1,0	1,0
2	2,0	12,3	24,5	0,7	93,7	2,8	3,4	1,7	1,1
3-4	3,3	18,6	60,6	0,9	88,3	3,8	7,9	2,4	1,2
5-9	6,1	39,7	241,0	1,7	70,9	7,9	21,2	3,7	1,6
10-49	15,9	89,3	1.423,5	4,6	44,3	13,9	41,8	6,8	2,9
50 e oltre	66,2	235,9	15.617,6	19,2	15,4	11,5	73,1	17,1	7,7
ITALIA	2,3	26,4	60,4	1,6	81,9	10,6	7,5	1,8	1,1
CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI									
0-19	1,9	2,8	5,4	1,4	86,5	9,9	3,6	1,6	1,1
20-99	2,6	16,6	43,0	1,6	78,8	9,4	11,9	2,0	1,2
100-499	3,9	51,4	201,6	3,8	52,3	18,4	29,3	2,6	1,4
500-4999	7,7	155,5	1.202,7	4,9	32,2	31,5	36,3	4,0	2,2
5000 e oltre	21,7	668,7	14.487,2	16,4	19,8	34,5	45,7	8,4	3,9
ITALIA	2,3	26,4	60,4	1,6	81,9	10,6	7,5	1,8	1,1

Fonte: Istat, Registro Statistico dei Gruppi di Impresa

(a) Numero di imprese dei gruppi della classe J-esima rapportato al numero dei gruppi della classe J-esima

(b) Addetti totali di ciascun gruppo i-esimo rapportati al numero di imprese del gruppo i-esimo

(c) Addetti totali dei gruppi della classe j-esima rapportati al numero dei gruppi della classe j-esima

⁵ I gruppi a controllo pubblico includono tutti i gruppi il cui vertice è un'amministrazione pubblica (S13) o il cui vertice è controllato congiuntamente da più amministrazioni pubbliche (S13) che non rientrano nel perimetro del gruppo. Vedi nota metodologica statistica report "Le partecipate pubbliche in Italia – Anno 2013: <http://www.istat.it/it/archivio/173587>

Il 10,6% dei gruppi con almeno un'impresa attiva residente è controllato da un soggetto non residente, con una quota di occupazione pari al 22,6% del totale (per la definizione di figura "controllante" si veda il glossario). La dimensione media dei gruppi controllati da soggetti non residenti è pari a 128 addetti per gruppo, contro una dimensione media di 52 addetti nei gruppi con vertice residente. Se si considerano anche le imprese estere residenti (*branch*), la percentuale dei gruppi a controllo estero sale al 15,4% (Prospetto 3). Rispetto al 2012 i gruppi controllati da un soggetto non residente sono aumentati del 5% ma il numero di addetti si è ridotto di quasi il 2%.

PROSPETTO 3. GRUPPI, IMPRESE E ADDETTI PER NAZIONALITÀ E FORMA GIURIDICA DEI VERTICI
Anno 2013, valori assoluti e percentuali

NAZIONALITÀ E FORMA GIURIDICA DEI VERTICI	Gruppi (1)		Imprese		Addetti (2)		Dimensione media dei gruppi (2/1)
	N	%	N	%	N	%	
Vertici non residenti	9.844	10,6	16.846	7,9	1.264.643	22,6	128
Vertici residenti	82.712	89,4	195.294	92,1	4.327.181	77,4	52
di cui:							
<i>Branches</i> (a)	4.433	4,8	6.049	2,9	65.869	1,2	15
Persone fisiche	23.863	25,8	61.230	28,9	905.128	16,2	38
Imprese individuali	13.323	14,4	37.569	17,7	209.527	3,7	16
Società di persone	5.110	5,5	9.407	4,4	96.610	1,7	19
Spa	5.536	6,0	18.235	8,6	1.501.777	26,9	271
Srl	24.341	26,3	50.560	23,8	720.256	12,9	30
Sapa	66	0,1	511	0,2	120.277	2,2	1.822
Cooperativa	1.363	1,5	3.852	1,8	404.983	7,2	297
Altro (b)	4.677	5,1	7.881	3,7	302.755	5,4	65
Totale	92.556	100,0	212.140	100	5.591.824	100,0	60

Fonte: Istat, Registro Statistico dei Gruppi di Impresa

(a) Per imprese estere residenti si intendono le imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia

(b) Sono inclusi i consorzi di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese, le autorità indipendenti, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi

Tra i vertici residenti prevalgono le strutture organizzative con a capo una persona fisica o un'impresa individuale (40,2% dei gruppi), che riuniscono il 46,6% delle imprese appartenenti a gruppi, con un peso in termini di addetti pari al 19,9% del totale.

Sempre in termini di addetti, la forma giuridica dei vertici più rilevante è la società per azioni (26,9% del totale) mentre in termini di imprese appartenenti a gruppi un posto importante è occupato dalle società a responsabilità limitata (23,8%).

Se si considera la dimensione media, prevalgono come forma organizzativa i gruppi controllati dalle società in accomandita per azioni (Sapa) che, pur rappresentando soltanto lo 0,1% dei gruppi, ha una dimensione media di poco superiore ai 1.800 addetti per gruppo.

Le società di capitali si concentrano nel Nord-ovest

Al fine di concentrare l'attenzione sul settore di imprese maggiormente indicativo dal punto di vista economico, l'analisi su alcune caratteristiche strutturali delle imprese che appartengono a gruppi è effettuata su quelle aventi forma giuridica di società di capitale, anche per garantire che la valutazione avvenga rispetto a un denominatore omogeneo in quanto a campo di osservazione⁶. Le società di capitali appartenenti a gruppi sono 198.488 e hanno 5.546.553 addetti.

PROSPETTO 4. ADDETTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI(a) APPARTENENTI A GRUPPI PER REGIONE E MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE SOCIETÀ, Anno 2013, valori assoluti e peso sui rispettivi totali di addetti delle società di capitali di Asia

REGIONI / PROVINCE AUTONOME/ RIPARTIZIONI	MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)									
	Industria		Commercio		Altri servizi		Intermediazione monetaria e finanziaria		Totale	
	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale
Piemonte	265.088	69,4	49.416	53,3	126.474	50,8	46.477	94,5	487.456	63,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.242	51,6	671	32,5	3.723	51,9	232	72,8	7.868	49,7
Lombardia	639.531	63,0	355.190	72,7	619.747	61,8	86.216	88,8	1.700.684	65,3
Liguria	35.378	60,3	14.575	47,0	65.008	59,5	7.157	85,8	122.118	58,9
Nord- ovest	943.240	64,5	419.851	68,3	814.953	59,5	140.083	90,4	2.318.126	64,4
Bolzano / Bozen	22.459	64,3	12.320	63,0	16.842	55,6	3.554	69,5	55.175	61,4
Trento	19.052	57,1	6.375	43,2	15.801	41,4	1.664	38,1	42.893	47,3
Trentino-Alto Adige / Südtirol	41.511	60,8	18.696	54,5	32.643	47,7	5.218	55,0	98.068	54,3
Veneto	264.131	55,0	114.595	61,4	116.558	45,4	35.129	84,0	530.412	54,9
Friuli	69.930	65,1	13.471	51,9	32.430	50,5	12.906	87,5	128.738	60,6
Emilia	272.393	63,1	85.884	57,1	179.666	54,6	38.815	86,8	576.758	60,3
Nord-est	647.966	59,6	232.645	58,6	361.297	50,3	92.067	83,1	1.333.975	57,6
Toscana	113.438	48,3	51.584	49,4	79.995	42,5	41.125	90,7	286.142	49,9
Umbria	31.028	56,3	12.659	52,5	13.933	33,4	2.198	79,6	59.817	48,3
Marche	65.399	48,4	12.080	37,2	20.660	35,8	7.892	78,2	106.030	45,1
Lazio	167.817	61,2	58.652	41,3	565.527	69,0	88.092	93,0	880.088	66,1
Centro	377.681	54,0	134.975	44,5	680.115	61,4	139.307	91,1	1.332.078	58,9
Abruzzo	40.908	49,1	4.697	22,6	17.704	38,1	1.963	68,0	65.272	42,6
Molise	3.480	37,3	601	21,5	2.076	24,7	81	38,6	6.239	30,1
Campania	63.734	36,5	26.770	26,2	75.049	34,6	9.118	76,8	174.670	34,6
Puglia	44.480	37,2	15.903	24,4	47.114	36,5	3.794	54,5	111.291	34,7
Basilicata	11.564	52,4	1.003	16,6	3.770	24,1	53	18,3	16.389	37,2
Calabria	6.693	25,5	4.880	22,1	15.584	34,7	3.436	79,9	30.593	31,4
Sicilia	32.065	34,0	20.417	26,9	49.246	34,9	2.848	53,6	104.576	33,0
Sardegna	16.386	40,4	8.534	32,9	24.014	37,4	4.411	88,2	53.345	39,3
Sud e Isole	219.310	38,5	82.804	25,8	234.557	35,2	25.703	69,8	562.374	35,3
ITALIA	2.188.197	57,3	870.276	53,2	2.090.921	54,1	397.160	87,2	5.546.553	56,8

Fonte: Istat, Registro Statistico dei Gruppi di Impresa e Registro Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi

(b) in ATECO 2007 e relativo campo di osservazione

⁶ Tra le società di capitali sono comprese in quest' analisi: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Gli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi rappresentano il 56,8% degli addetti di tutte le società di capitali presenti nel registro Asia Imprese (Prospetto 4). Tale percentuale sale all'87,2% nel settore dell'Intermediazione monetaria e finanziaria, con un'incidenza maggiore per le società che hanno sede nel Centro (91,1%) e nel Nord-ovest (90,4%).

Anche nel settore dell'Industria la presenza di società di capitali appartenenti a gruppi è significativa in termini occupazionali (57,3% degli addetti), con prevalenza di quelle con sede nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente 64,5% e 59,6%).

Le società di capitali appartenenti a gruppi si concentrano per quasi due terzi nel Nord-ovest (64,4% degli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi); di gran lunga minore è la loro diffusione nel Sud e nelle Isole, dove il peso degli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi è al 35,3%.

Analizzando la distribuzione in base all'attività economica svolta e alla dimensione in termini di addetti (Prospetto 5), si conferma ancora una volta che le unità di più grandi dimensioni operano prevalentemente attraverso strutture di gruppo: a fronte del valore medio pari al 56,8% di addetti, le società con oltre 500 addetti che appartengono a gruppi arrivano ad assorbire il 94,8% dell'occupazione di questa classe dimensionale, ma si raggiunge il 100% nei settori a elevata intensità tecnologica (Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici e Fabbricazione di macchinari e apparecchi n,c,a), in quelli a elevate economie di scala (Attività estrattiva, Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici, Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici) o nei settori più tradizionali (Industria del legno, della carta e stampa) e, infine, anche nel settore "Costruzioni" e in quello delle "Attività immobiliari".

PROSPETTO 5. ADDETTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI (a) APPARTENENTI A GRUPPI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ADDETTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI

Anno 2013, valori assoluti e peso sui rispettivi totali di addetti delle società di capitali di Asia

SETTORI DI ATTIVITÀ (b)	CLASSE DI ADDETTI													
	0 - 19 addetti		20-49 addetti		50-99 addetti		100-249 addetti		250-499 addetti		500+ addetti		Totale	
	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale
B - Attività estrattiva	2.263	34,3	2.424	61,1	2.079	77,5	2.043	94,5	1.045	100,0	13.387	100,0	23.241	77,9
CA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10.665	16,9	18.696	37,3	17.539	53,9	29.820	71,8	22.186	89,3	45.601	79,6	144.509	53,7
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	12.336	14,6	23.890	32,1	25.949	54,9	31.657	77,7	26.511	93,8	34.621	96,8	154.963	49,9
CC - Industria del legno, della carta e stampa	8.814	14,2	13.569	36,6	13.107	58,7	21.412	80,7	9.389	93,5	20.846	100,0	87.137	48,7
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	492	39,9	711	58,4	777	90,4	1.356	100,0	2.141	100,0	6.290	100,0	11.766	89,8
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	4.341	30,1	8.394	54,8	12.043	80,7	22.193	93,2	13.565	100,0	22.842	100,0	83.379	79,5
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	552	58,6	1.548	71,7	3.535	80,7	11.615	91,3	9.712	97,4	29.635	100,0	56.598	94,6
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.952	20,7	26.316	44,7	27.504	63,5	39.453	82,2	27.076	89,5	46.065	98,7	180.367	61,2
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	19.713	14,9	37.737	35,5	41.757	58,6	58.993	79,4	31.858	89,5	57.673	95,9	247.731	51,7
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	3.559	26,0	7.605	53,6	7.990	76,6	14.674	91,1	7.542	96,5	35.624	100,0	76.995	78,7
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	4.871	21,1	9.516	42,2	12.177	74,1	19.417	91,4	13.409	94,0	45.464	100,0	104.853	73,3
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	16.533	21,4	32.414	43,0	42.009	70,4	71.986	90,2	41.461	98,5	75.234	100,0	279.637	68,3
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	3.168	25,3	6.318	42,9	10.314	73,9	18.543	84,2	20.409	91,0	142.016	94,9	200.767	85,3
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	15.300	15,9	20.891	34,5	22.246	60,8	24.582	78,2	16.635	91,3	24.463	97,8	124.116	46,3
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4.895	60,5	4.929	87,3	4.335	95,8	6.601	98,0	7.463	100,0	52.012	99,0	80.235	94,4
E - Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	7.412	29,6	9.019	47,8	11.487	58,5	21.704	68,2	16.453	72,7	50.594	96,9	116.668	68,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	128.866	18,7	223.977	39,9	254.847	63,6	396.050	82,4	266.854	91,8	702.368	96,4	1.972.963	62,6
F - Costruzioni	56.789	14,2	46.752	37,9	32.843	59,3	31.959	78,6	15.973	91,5	30.919	100,0	215.234	32,2
INDUSTRIA	185.655	17,0	270.729	39,5	287.690	63,1	428.009	82,1	282.827	91,8	733.286	96,6	2.188.197	57,3
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	139.695	20,1	100.629	45,6	70.954	64,5	93.260	77,5	73.102	85,8	392.635	97,4	870.276	53,2
H - Trasporto e magazzinaggio	25.607	18,3	29.262	28,8	26.588	34,5	44.208	44,4	41.938	63,4	363.970	96,1	531.573	61,6
I - Servizi di alloggio e ristorazione	38.661	16,2	27.319	36,4	15.823	48,8	17.555	63,9	15.931	76,2	104.252	95,7	219.542	43,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	37.634	30,2	29.005	64,4	24.716	79,4	38.826	88,8	28.869	93,5	177.951	98,4	337.001	73,9
K - Attività finanziarie e assicurative	10.489	34,8	7.582	54,1	8.991	49,6	20.349	57,9	21.994	78,7	327.755	99,3	397.160	87,2
L - Attività immobiliari	23.060	24,2	2.597	63,4	1.500	76,2	1.158	91,8	292	100,0	512	100,0	29.119	28,1
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	48.310	34,4	27.032	64,4	22.422	77,4	30.784	84,4	19.128	91,1	37.119	79,4	184.794	58,5
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	27.886	19,7	22.174	25,5	23.163	29,3	43.223	39,8	43.565	51,5	381.579	88,9	541.591	58,2
P - Istruzione	3.849	14,3	2.224	16,9	2.294	25,9	3.058	55,1	1.186	81,8	.	.	12.610	22,6
Q - Sanità e assistenza sociale	10.795	15,6	9.713	17,5	13.559	22,9	26.191	28,4	19.206	36,9	82.111	77,5	161.574	37,2
R, S - Altre attività di servizi	17.705	18,7	12.861	34,3	9.975	42,9	9.619	57,8	6.111	69,8	16.845	94,1	73.116	36,8
SERVIZI	383.691	21,3	270.399	38,9	219.986	46,8	328.230	55,9	271.321	68,0	1.884.730	94,1	3.358.357	56,4
TOTALE	569.345	19,7	541.128	39,2	507.676	54,8	756.239	68,2	554.149	78,3	2.618.017	94,8	5.546.553	56,8

Fonte: Istat, Registro Statistico dei Gruppi di Impresa e Registro Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi (b) in ATECO 2007 e relativo campo di osservazione

I gruppi generano oltre due terzi del valore aggiunto del settore industria e servizi

L'integrazione dei dati del Registro dei Gruppi di Impresa con il nuovo sistema informativo Frame-SBS⁷ consente ulteriori analisi delle imprese attive in Italia appartenenti a gruppi. Complessivamente, al netto delle attività finanziarie e assicurative, le imprese appartenenti a gruppi generano oltre 364 miliardi di valore aggiunto, circa la metà di quello totale delle imprese dell'industria e dei servizi (70% del valore aggiunto delle società di capitali dell'industria e dei servizi)⁸ e il 73,2% del fatturato.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI INDUSTRIALI E DEI SERVIZI APPARTENENTI A GRUPPI PER TIPOLOGIA DI GRUPPO. Anno 2013, Valori assoluti e peso sul totale società di capitali

Tipologia di gruppo	Gruppi	Imprese	Dipendenti	Addetti	Dimensione media imprese industriali e di servizi
Gruppi domestici	74.137	152.600	1.999.030	2.071.064	13,6
Gruppi multinazionali con vertice residente all'estero	9.504	15.867	1.196.219	1.196.648	75,4
Gruppi multinazionali con vertice residente in Italia	6.762	22.190	1.872.154	1.881.678	8,8
TOTALE	90.403	190.657	5.067.403	5.149.390	27,0

Tipologia di gruppo	Fatturato (mln Euro)	Valore aggiunto (mln Euro)	Valore aggiunto per addetto (Euro)	Costo del lavoro per dipendente (Euro)	Retribuzione lorda per dipendente (Euro)
Gruppi domestici	517.796	109.151	52.703	36.639	26.427
Gruppi multinazionali con vertice residente all'estero	519.690	98.860	82.614	50.897	36.623
Gruppi multinazionali con vertice residente in Italia	793.365	156.654	83.252	47.661	34.026
TOTALE	1.830.851	364.664	70.817	44,077	31.641

Fonte: Istat, Registro dei Gruppi di Impresa, Registro Asia delle Imprese Attive, Frame SBS

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

(b) in ATECO 2007, è escluso dal campo di osservazione il settore K delle attività finanziarie e assicurative, in quanto non rilevato dal Frame SBS.

La produttività del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, è molto più alta di quella riferita al totale delle società di capitali: 70.817 euro contro 55.920 (Prospetto 6). Le imprese appartenenti a gruppi sono dunque molto più produttive di quelle "isolate", indipendentemente dalla dimensione (Figura 1). Anche le microimprese presentano una produttività media più elevata se partecipano a un gruppo.

La produttività media è però influenzata dalla dimensione del gruppo, in quelli con oltre 5.000 addetti sfiora gli 80 mila euro per addetto (Figura 2).

⁷ Il FRAME SBS (Sistema informativo di dati individuali delle imprese attive (ASIA)), dal 2010, a cadenza annuale riporta per ogni unità i principali aggregati di conto economico e costo del lavoro, sfruttando prioritariamente fonti di natura amministrativa e fiscale.

⁸ Il peso è stato calcolato considerando sole forme giuridiche tipiche delle imprese appartenenti a gruppi che comprende: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi

FIGURA 1. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO, COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE E RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI INDUSTRIALI E DEI SERVIZI APPARTENENTI A GRUPPI PER CLASSE DI ADDETTI DELL'IMPRESA. Anno 2013, mgl di euro

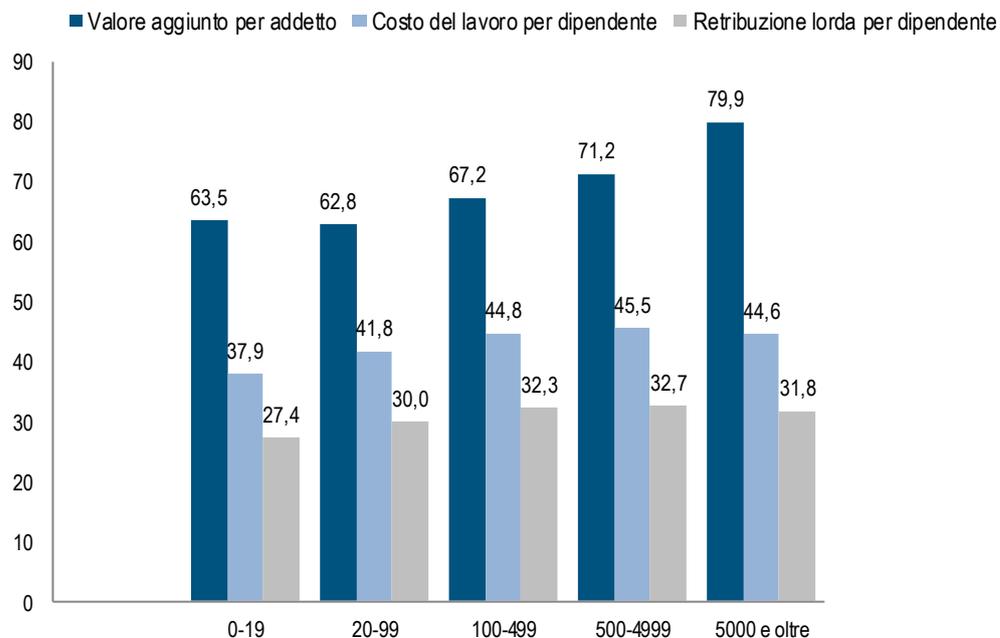
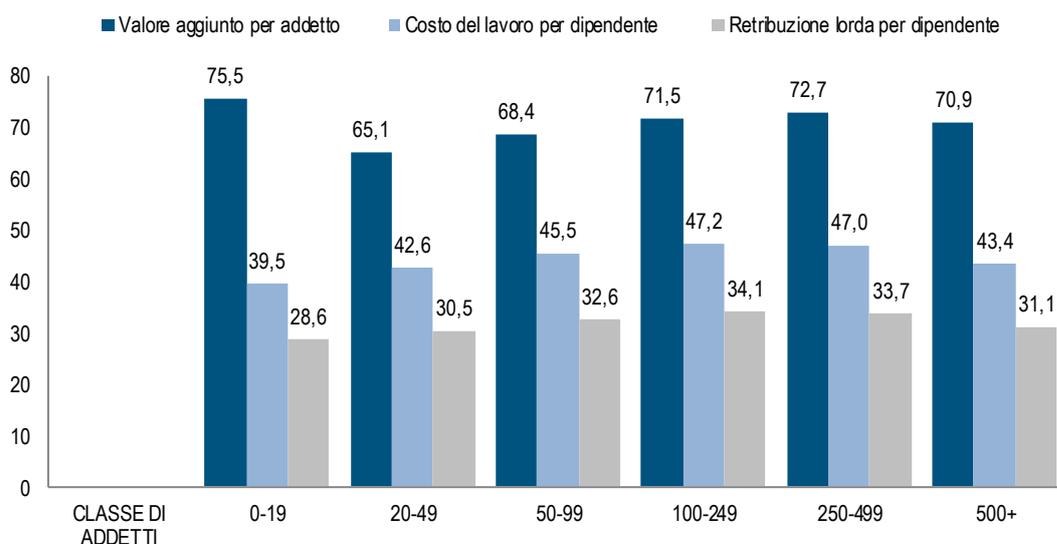


FIGURA 2. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO, COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE E RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI INDUSTRIALI E DEI SERVIZI APPARTENENTI A GRUPPI PER CLASSE DI ADDETTI DEI GRUPPI - Anno 2013 (mgl di euro)



Il settore che contribuisce maggiormente alla produzione di valore aggiunto è quello industriale (Prospetto 7); il dato è fortemente influenzato dal valore aggiunto del settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata che ha una produttività per addetto pari a 318.533 euro e incide per il 95,8% sul valore aggiunto totale delle imprese del settore. Al secondo posto si colloca il settore dei servizi di informazione e comunicazione, con una produttività media di 115.649 euro per addetto e un peso dell'88,5% sul valore aggiunto delle imprese del settore.

PROSPETTO 7. PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI INDUSTRIALI E DEI SERVIZI APPARTENENTI A GRUPPI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE. Anno 2013, valori assoluti in euro e peso sul totale società di capitali

SETTORI DI ATTIVITÀ (b)	CLASSI DI ADDETTI													
	0-19		20-49		50-99		100-249		250-499		500+		TOTALE	
	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale	Valore aggiunto per addetto	Peso sul totale
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	88.249	32,6	71.160	48,8	72.613	70,0	76.817	86,5	82.009	94,2	93.103	98,1	82.879	74,7
<i>di cui D - Fornitura di energia elettrica. Gas, vapore e aria condizionata</i>	906.081	83,6	280.057	96,5	347.251	94,2	233.484	98,0	402.843	100,0	263.190	99,4	318.533	95,8
<i>di cui E - Fornitura di acqua; reti fognarie. attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	96.059	43,2	88.476	57,6	65.425	66,0	62.193	70,3	72.729	77,0	76.411	98,1	74.346	74,8
COSTRUZIONI	56.575	20,8	52.805	43,3	56.043	65,2	60.352	81,8	58.293	93,6	75.043	100,0	59.016	42,8
SERVIZI	73.911	35,9	62.117	53,1	65.309	66,3	65.857	74,4	63.594	83,8	60.774	96,8	63.638	69,2
<i>di cui J - Servizi di informazione e comunicazione</i>	62.139	40,1	74.527	73,8	70.317	84,1	85.404	93,8	71.039	96,3	153.800	99,4	115.649	88,5
<i>di cui L - Attività immobiliari</i>	279.609	55,9	146.973	85,3	187.240	97,9	184.807	98,3	50.667	100,0	51.075	100,0	252.938	58,8
TOTALE	75.456	33,2	65.097	50,2	68.432	68,2	71.517	81,2	72.669	89,6	70.882	97,4	70.817	70,0

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche.

(b) in ATECO 2007, è escluso dal campo di osservazione il settore K delle attività finanziarie e assicurative, in quanto non rilevato dal Frame SBS.

Fonte: Istat, Registro dei Gruppi di Impresa, Registro Asia delle Imprese Attive, Frame SBS

Glossario

Branches: le unità locali di imprese estere residenti in territorio nazionale.

Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007): la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. 2. profondamente diversa dalla precedente.

Controllante: l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Controllata (impresa): l'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Imprese attive: imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Intestazione fiduciaria: l'intestazione fiduciaria sorge con un contratto di mandato in base al quale un soggetto (il fiduciante) trasferisce un diritto a un altro soggetto (il fiduciario) con l'obbligo di quest'ultimo di esercitarlo per il soddisfacimento di determinati interessi del trasferente o di un terzo o comuni a lui e al trasferente o al terzo. Con l'intestazione fiduciaria, il fiduciario ha il compito di amministrare in modo professionale, in trasparenza e riservatezza, per conto del fiduciante, il suo patrimonio. La proprietà di quest'ultimo rimane del fiduciante mentre il fiduciario agisce in base alle direttive impartite dal primo.

Global Decision Center (GDC): è l'impresa che all'interno della struttura del gruppo detta la linea strategica. Il GDC può coincidere con il vertice del gruppo o trovarsi a un livello sottostante nella struttura del gruppo.

Gruppo di impresa: è un'associazione di unità legali controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono".

Gruppo di impresa domestico: per gruppo di impresa domestico si intende il gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

Gruppo multinazionale: per gruppo multinazionale si intende il gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi.

Gruppo troncato: per gruppo troncato si intende parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

Persona fisica: il concetto di controllo implica che le persone fisiche possono far parte di una catena di controllo solo se si trovano alla sommità della struttura.

Società di capitali: Sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità residente: “Una unità è considerata unità residente di un paese allorquando essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio”. Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come “quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un’attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese”, cfr. SEC 2010.

Vertice: Per vertice di un gruppo si intende l’unità giuridica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun’altra unità giuridica.

Vertice non residente: Per vertice non residente si intende l’unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: Per vertice residente si intende l’unità vertice residente nel territorio nazionale.

Nota metodologica

L'Istat rende disponibili i dati sulla struttura e dimensione dei gruppi di impresa presenti in Italia nel 2013, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007⁹, entrata in vigore dal 1° gennaio 2008. Le informazioni sono tratte dal Registro statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n. 177/2008 e n. 696/1993, secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. L'Archivio è realizzato integrando fonti amministrative e fonti statistiche.

La popolazione presa in considerazione per la ricostruzione dei gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione del Registro statistico delle imprese attive (Asia¹⁰).

1) Il Registro Asia-Gruppi

I due Regolamenti europei che fanno riferimento ai gruppi di impresa sono il Regolamento Comunitario n. 696/1993 sulle unità statistiche per l'osservazione e l'analisi del sistema produttivo nella Comunità e il Regolamento Comunitario n. 177/2008¹¹ per il coordinamento comunitario nella realizzazione degli archivi delle imprese a fini statistici.

Il Regolamento n. 696/1993¹² definisce il gruppo di impresa come “un’associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non” avente “diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”. Il gruppo si caratterizza come “l’entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”.

Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n. 177/2008, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese sia a livello nazionale che a livello multinazionale e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza. A questa esigenza operativa ha risposto la metodologia armonizzata messa a punto da Eurostat in collaborazione con gli Istituti Statistici dei Paesi membri nell’ambito del Working Group “Enterprise Groups” e pubblicata nel capitolo 21 del Recommendation Manual on Business Registers.

La metodologia non presuppone l’individuazione di fonti amministrative o statistiche identiche per struttura e contenuto in tutti i Paesi membri, ma fornisce concetti base e criteri operativi applicabili a prescindere dalle specifiche fonti disponibili, sufficienti a garantire la confrontabilità internazionale delle statistiche prodotte. In particolare stabilisce che il legame di associazione, indicato dal Regolamento n. 696/1993, debba concretizzarsi a fini operativi in un effettivo legame di controllo, esercitato, in via diretta o indiretta, da parte del vertice del gruppo su tutte le altre imprese che lo compongono.

⁹Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE Rev. 2, adottata in sede comunitaria e approvata con Regolamento CE n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006, pubblicato sull'Official Journal del 30 dicembre 2006. Informazioni sulla nuova classificazione sono sintetizzate nella nota metodologica e disponibili nel sito <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

¹⁰ In questa pubblicazione sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

¹¹Il registro Asia nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo n.177/2008 del 20 febbraio 2008, che stabilisce una struttura comune per i registri di impresa utilizzabili ai fini statistici.

¹²Regolamento del Consiglio Europeo n. 696/1993 del 15 marzo 1993 relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità, Official Journal n. L76/1-11, del 30 Marzo 1993.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento Europeo n. 549/2013 Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010), che al §2.35 e seguenti recita: *“Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un’unità istituzionale — un’altra società, una famiglia o un’unità delle amministrazioni pubbliche — esercita il controllo su una società o quasi- società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un’amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori”*. Il SEC specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto.

I criteri operativi, improntati ai principi di oggettività, osservabilità e misurabilità delle informazioni utilizzate a fini statistici, prevedono che per poter istituire un legame di controllo tra imprese debba realizzarsi almeno una delle seguenti condizioni:

- un soggetto giuridico controlla direttamente, attraverso il possesso del 50% più uno dei diritti di voto, una società di capitali;
- un soggetto giuridico controlla indirettamente, tramite altre società controllate, una terza società di capitali;
- una società consolida integralmente il bilancio di un’altra società di capitali, anche se possiede una quota inferiore al 50% dei diritti di voto;
- più soggetti giuridici dichiarano alla competente autorità di vigilanza di controllare, in accordo tra loro, una società quotata sul mercato regolamentato del Paese Membro.

In Italia questi criteri sono coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell’ art. 2359 secondo cui *“sono considerate società controllate:*

- 1) *le società in cui un’altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un’altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un’altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.*

Ai fini dell’applicazione dei n. 1 e 2 del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un’altra società esercita un’influenza notevole. L’influenza si presume quando nell’assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa”.

2) La costruzione e l’aggiornamento del registro Asia-Gruppi

Le informazioni utilizzate dall’Istat per la costruzione dell’Archivio statistico dei gruppi di impresa provengono tutte da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale; 4) le dichiarazioni dell’elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche registrate nella banca dati CONSOC; 5) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche al Dipartimento del Tesoro; 6) il

data base della Corte dei Conti che contiene informazioni sulle partecipazioni delle regioni e degli enti locali.

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n. 58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale"¹³ (comma 2) e "tutte le società con azioni quotate che partecipano in misura superiore al 10% del capitale in una società con azioni non quotate o in una società a responsabilità limitata, anche estere" (comma 3).

La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime". La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio¹⁴.

Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up.¹⁵

La terza fonte informativa utilizzata per la realizzazione dell'archivio dei gruppi è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale, per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5) del codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n. 127/1991.

Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo top-down¹⁶ delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Ventures.

La quarta fonte utilizzata è la banca dati CONSOC, istituita dall'articolo 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), che regola la dichiarazione dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

In particolare, tale Legge prevede che le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali comunichino al Dipartimento della Funzione Pubblica l'elenco dei consorzi di cui fanno parte e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle amministrazioni medesime, indicando la ragione sociale, la misura della partecipazione, la durata dell'impegno, l'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, il trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante.

La quinta fonte utilizzata si basa sull'articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009 e successive modifiche e integrazioni, secondo cui le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento del Tesoro, entro il 31 luglio di ogni anno, le informazioni relative alle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Tali

¹³Al comma 1 si specifica che "per capitale di società per azioni" si deve intendere "quello rappresentato da azioni con diritto di voto".

¹⁴L'elenco integrale dei soci viene ripresentato solo in caso di variazioni. Per la costruzione dell'archivio Gruppi vengono presi in considerazione solo i soci possessori di diritti di proprietà e di usufrutto sulle azioni.

¹⁵La struttura dell'informazione fornisce, per ciascuna società di capitale, l'elenco di tutti i suoi soci e quindi consente di ricostruire la catena di controllo del gruppo dal basso verso l'alto.

¹⁶La struttura dell'informazione fornisce, per ciascuna società di capitale che dichiara partecipazioni di controllo nel bilancio civilistico o consolidato, l'elenco di tutte le controllate (a vario livello e secondo diversi criteri) e quindi consente di ricostruire il gruppo (anche se non completamente) dall'alto verso il basso.

comunicazioni sono effettuate attraverso il Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>), al Dipartimento del Tesoro.

Sono oggetto della rilevazione le partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni, ove si intende per partecipazione la posta dell'attivo patrimoniale che registra il valore dei diritti al capitale di altri enti.

Ai fini degli adempimenti in oggetto, occorre comunicare le quote o le azioni di società e/o enti, possedute direttamente o indirettamente dall'Amministrazione.

Non assumono rilevanza le situazioni di mera contribuzione e/o di sovvenzione che l'Amministrazione pubblica eroga, anche ordinariamente, a favore di altri enti. In particolare, l'Amministrazione deve comunicare, attraverso il Portale, i dati relativi a:

- le partecipazioni detenute direttamente dall'Amministrazione al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione;
- le partecipazioni detenute dall'Amministrazione in via indiretta, al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione, tramite un'altra società/ente partecipata direttamente dall'Amministrazione stessa (cosiddette partecipazioni indirette di primo livello).

La sesta fonte utilizzata è il data base della Corte dei Conti che contiene informazioni sulle partecipazioni delle regioni e degli enti locali. Tali informazioni provengono da dichiarazioni dirette degli enti in questione, raccolte annualmente attraverso un'apposita indagine.

La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale secondo i criteri sopra riportati. Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come "il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto". La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo.

Nel caso dei gruppi bancari, a partire dall'anno di riferimento 2010, le relazioni fornite dalle varie fonti sono confrontate con l'Albo delle banche e dei gruppi bancari (Albo Gruppi BI) gestito dalla Banca d'Italia. L'Albo Gruppi BI contiene le imprese appartenenti ai gruppi bancari, così come definiti dall'art. 60 del TUB, ovvero oltre alla capogruppo, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.

Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nell'archivio. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (Inward FATS) svolta dall'Istat a partire da un campione selezionato dall'archivio, che rileva l'informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, è utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - l'archivio stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera. I gruppi multinazionali sono inoltre integrati, a partire dall'anno di riferimento 2010 e per le relazioni cross-border, con le informazioni contenute nel Registro dei gruppi multinazionali (EGR- EuroGroups Register) coordinato da Eurostat. L'EGR è destinato a diventare una piattaforma unica a livello europeo a sostegno della produzione di statistiche sulla globalizzazione.